

## 5 La popolazione disabile

### **Problematiche inerenti alle fonti dei dati sulla disabilità**


L'Osservatorio per le politiche sociali dell'Amministrazione Provinciale ha intrapreso un complesso lavoro di censimento del numero delle persone diversamente abili presenti sul territorio connettendosi in rete con le diverse agenzie che a vario titolo si occupano di disabilità. Al momento della redazione di questo lavoro l'analisi è ancora in corso.

Così come ricorda anche l'Istituto Nazionale di Statistica “[...] in Italia, come nella maggior parte degli altri Paesi, non si è ancora giunti ad un insieme organico e completo di dati sui diversi aspetti della disabilità. Ne consegue che non si è in grado di dire con precisione quante siano le persone con disabilità in Italia, quali disabilità abbiano, quale sia il loro livello di integrazione sociale e neppure quali bisogni, delle persone con disabilità e dei loro familiari, siano soddisfatti e non soddisfatti<sup>1</sup>”.

L'ISTAT dettaglia, inoltre, i motivi per i quali la quantità delle persone diversamente abili sfugge ad una rilevazione precisa.

In primo luogo va ricordato che non esiste una definizione univoca di disabilità. Il termine disabilità, infatti, non è sovrapponibile a quello di invalidità: il primo è normato dall'art. 3 della Legge 104 del 1992 ed attiene la capacità della persona di svolgere in autonomia i compiti e le attività quotidiane della vita, il secondo rimanda al concetto di danno biologico ed al conseguente diritto di percepire una provvidenza di natura pecuniaria. E', pertanto, indipendente dalla valutazione complessiva di autosufficienza, e fa riferimento alla legge 118 del 1971. Non è quindi possibile sommare i dati inerenti alle persone disabili con quelli delle persone invalide perché ciò significa collegare soggetti individuati secondo criteri differenti.

Altro aspetto di criticità riguarda il fatto che la precisione della rilevazione dipende dal tipo di disabilità. Sempre secondo l'ISTAT, infatti, “risulta più complesso rilevare le disabilità mentali rispetto a quelle fisiche a causa di resistenze e pregiudizi culturali che spingono le persone direttamente interessate o i loro familiari a non entrare in contatto con i servizi pubblici competenti o a non rispondere in modo appropriato alle domande presenti in ricerche e indagini. A ciò si aggiungono le maggiori difficoltà nell'individuare degli strumenti statistici idonei a rilevare le disabilità mentali rispetto agli altri tipi di disabilità”.




Un discorso a parte riguarda il numero dei bambini disabili che richiede fonti informative non disponibili. Le certificazioni scolastiche per il sostegno non sono una fonte pienamente soddisfacente perché non essendoci un'obbligatorietà alla frequenza della scuola materna i bambini disabili certificati dai 3 ai 5 anni sono sicuramente una sottostima del reale numero. Si deve aggiungere, inoltre, che la quantificazione dei disabili che risiedono in istituto è monitorata solo dal 2000 attraverso la ricerca ISTAT "Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali".

#### **La fonte dei dati utilizzata**

Un'importante fonte di dati inerente il numero delle persone diversamente abili potrebbe essere costituita dalla certificazione dell'handicap come previsto dall'art. 4 della legge n. 104/92. Le Commissioni delle Aziende sanitarie Locali, istituite dalla suddetta legge, rilasciano varie tipologie di certificazione finalizzate all'accertamento dell'invalidità e dello stato di handicap ed alla determinazione delle capacità residue della persona con disabilità e delle sue potenzialità lavorative. Come ricorda l'Istat *"per tali certificazioni purtroppo non sono stati ancora adottati criteri di rilevazione né strumenti di registrazione uniformi; inoltre, esse non sono quasi mai riportate su supporto informatico né tanto meno è mai stata prevista una rilevazione statistica a livello nazionale"*. Al momento, quindi, quest'informazione non è utilizzabile.

In questa complessa cornice di riferimento l'Osservatorio per le politiche sociali dell'Amministrazione Provinciale di Como ha iniziato un lavoro di messa in rete delle fonti a disposizione prendendo contatti con le diverse agenzie che a vario titolo si occupano di disabilità sul nostro territorio.

Si sono chiesti dati all'Azienda Sanitaria Locale con particolare riferimento all'attività delle Commissioni di accertamento dell'handicap, al C.S.A. per il monitoraggio dei disabili minori frequentanti le scuole del territorio, all'Ufficio di Collocamento mirato referente per le problematiche lavorative di soggetti con una disabilità superiore al 46%, all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi civili sezione di Como ed agli Uffici di Piano dei distretti.



I dati fino ad oggi raccolti, risentono, purtroppo di questa difficoltà intrinseca al sistema delle fonti.

Qui di seguito, pertanto, si riporta un'estrapolazione dei dati più significativi in nostro possesso.

In considerazione di quanto citato sopra va specificato che i primi due (??) grafici si riferiscono al numero di invalidi civili valutati dalle Commissioni di accertamento dell'handicap presenti sul nostro territorio nell'anno 2004 e nell'anno 2005<sup>[2]</sup>.

Pur considerando la parzialità del dato che non ci permette di stabilire la quantità totale di invalidi nei distretti del nostro territorio tali valori numerici ci permettono di avere un primo riferimento sull'incremento degli accertamenti nella nostra Provincia soprattutto per quanto concerne il distretto di Como.

Secondo la ricerca Regionale tale aumento rifletterebbe “ *la piena conoscenza da parte del cittadino disabile dei benefici assistenziali e di sostegno connessi alla certificazione dell'handicap (soprattutto nell'handicap grave ) nonché l'importanza dei benefici stessi per una migliore qualità della vita*”.

I successivi grafici trattano il campo specifico della scuola e del rapporto tra numero di alunni ed alunni disabili. Sicuramente quello della scuola sarà un ambito di approfondimento privilegiato per l'osservatorio anche in futuro.

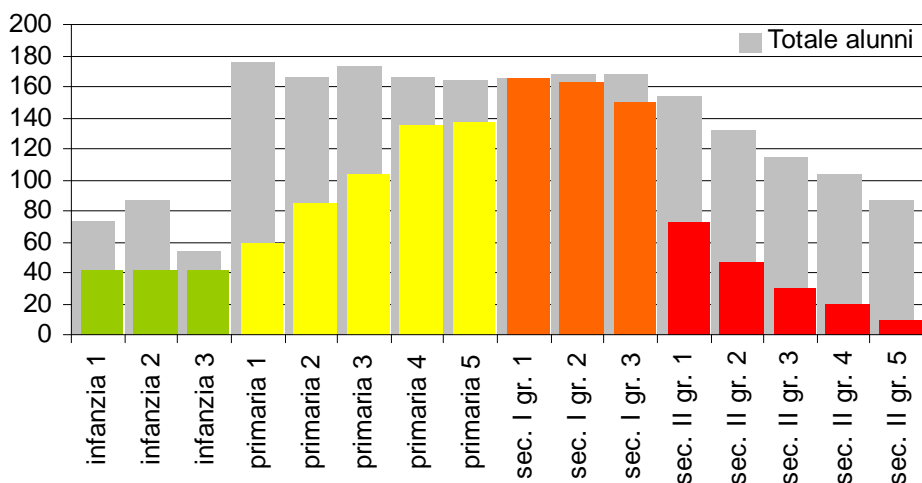
<sup>[1]</sup> Tratto dal sito: [www.disabilitaincifre.it](http://www.disabilitaincifre.it)

<sup>[2]</sup> Fonte: Regione Lombardia, Famiglia e Solidarietà Sociale “Invalidità Civile in Lombardia: rapporto sulle attività accertative delle commissioni sanitarie e sulle attività di concessione dei benefici economici” anno 2004, anno 2005.

## 5.1 Disabili e Scuola

L'integrazione scolastica della persona disabile ci consente di avere dei dati relativi alla presenza dei disabili nelle scuole statali della provincia. I dati, forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale, sono aggiornati all'anno scolastico 2005-06. Riportiamo di seguito la presenza dei disabili per ogni singola classe frequentata.

**Grafico 5.1 - presenza numerica disabili per ogni classe - livello provinciale**

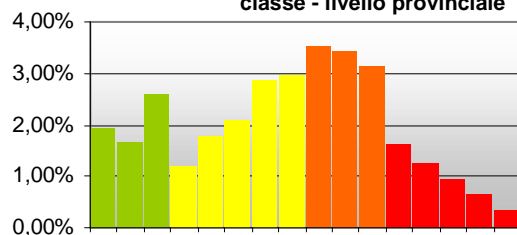


In grigio abbiamo riportato il numero totale degli alunni opportunamente ri-scalato.

La presenza più elevata di alunni disabili si riscontra nella scuola secondaria di I grado, mentre notiamo una scarsa presenza nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole secondarie di II grado.

Analizzando i dati percentuali notiamo, rispetto al dato numerico, un'incidenza maggiore dei dati relativi alla scuola dell'infanzia.

**Grafico 5.2 - presenza percentuale disabili per ogni classe - livello provinciale**



Questo a causa del basso numero di alunni totali presenti (poco più di 2.000 per anno contro gli oltre 4.000 della scuola primaria). Il resto del grafico rimane sostanzialmente invariato con un lieve incremento percentuale nella scuola secondaria di II grado.

## Tabelle riassuntive

Riportiamo qui di seguito le tabelle contenenti i dati relativi alla presenza dei disabili a scuola suddivise per ogni classe scolastica. Ricordiamo che i dati sono relativi alle scuole statali (sono, ad esempio, escluse tutte le scuole dell'infanzia private e, per quanto riguarda le scuole secondarie di II grado, le scuole professionali).

**Tabella 5.1 – numero di alunni disabili in rapporto con il totale degli alunni per classe scolastica**

scuola dell'infanzia

	I	II	III
alunni	2.089	2.461	1.555
alunni disabili	41	41	41 *
% disabili	1,95%	1,65%	2,62%

scuola primaria

	I	II	III	IV	V
alunni	4.985	4.715	4.908	4.738	4.637
alunni disabili	60	85	103	136	137
% disabili	1,20%	1,80%	2,10%	2,87%	2,95%

scuola secondaria di I grado

	I	II	III
alunni	4.684	4.749	4.748
alunni disabili	165	162	150
% disabili	3,52%	3,41%	3,16%

scuola secondaria di II grado

	I	II	III	IV	V
alunni	4.369	3.728	3.263	2.946	2.448
alunni disabili	72	47	30	19	9
% disabili	1,65%	1,26%	0,92%	0,64%	0,37%

\* Il valore fornito non è suddiviso per anni e quindi è stato calcolato dividendo il numero dei disabili per il numero delle classi